

# STUDIO LEGALE

---

Avv. Salvatore Melis  
v. Nicolò Machiavelli n. 45  
09129 Cagliari  
Tel/fax 0704655792 cell. 3409363893  
e-mail [avv.salvatoremelis@gmail.com](mailto:avv.salvatoremelis@gmail.com) pec [salvmelis@pec.it](mailto:salvmelis@pec.it)

Cagliari, 3 aprile 2019

Comunicazione via PEC a: [presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it); [urp@pec.mise.gov.it](mailto:urp@pec.mise.gov.it);  
[gabinetto.ministro@pec.interno.it](mailto:gabinetto.ministro@pec.interno.it);

A:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero dell'Interno

e p.c.

Presidente RAS via pec a: [presidenza@pec.regione.sardegna.it](mailto:presidenza@pec.regione.sardegna.it)

**Oggetto:** richiesta di convocazione di un tavolo tecnico per la revisione degli accordi economici e normativi del comparto dei gestori dei distributori di carburanti di un gruppo spontaneo di gestori;

Ill.mi Sig.ri Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dello Sviluppo Economico e Ministro dell'Interno,

ho ricevuto incarico dal gruppo spontaneo di gestori di distributori di carburanti della Sardegna, di ogni marchio, indipendenti da qualsivoglia associazione di categoria, locale e nazionale, - riunitosi in Assemblea a Tramatza il 30/03/2019 per l'elezione per acclamazione

dei propri rappresentanti, i quali sottoscrivono la presente mediante apposite deleghe allegate in calce alla presente -, di farmi interprete di una serie di doglianze che stanno ponendo a serio rischio l'esistenza della categoria stessa.

Come noto, i gestori di distributori carburante, sono lavoratori autonomi che impegnano e rischiano i loro capitali, che hanno un orario di apertura - mediamente - di 9/10 ore al giorno e che sono dotati - sostanzialmente tutti - di accettatore self-service che impone un costante monitoraggio 24 h su 24, 365 giorni all'anno, festività incluse. L'impegno dei capitali personali nella gestione dell'impianto per il pagamento delle forniture di carburante - garantite da fidejussioni personali a prima chiamata -, costituisce una garanzia indiretta anche per il versamento delle imposte, tasse ed accise da cui è composto principalmente il prezzo finale del carburante. Di tal fatta una delle funzioni a cui adempie il gestore è quella di drenare risorse nelle casse erariali, tutti i giorni, 24 ore su 24, con sensibile esposizione della propria incolumità personale per l'ingente quantità di denaro maneggiato in luoghi aperti al pubblico e non dotati di apparati di sicurezza adeguati o pur se dotati di apparati di sicurezza, esposti comunque all'operato criminale sempre più dilagante.

A fronte di tali gravosi impegni, sia sotto il profilo lavorativo che del capitale, la gestione di un distributore di benzina aveva sempre garantito - al di fuori di casi limite dovuti a situazioni contingenti o personali - un ritorno economico sufficiente a remunerare tale impegno. Attualmente tale remunerazione è del tutto insufficiente per qualsiasi gestore, indipendentemente sia dalle sue capacità imprenditoriali che da altri fattori, come ad esempio la posizione nella rete stradale.

Per esemplificare, si pensi che negli anni 2000 - prima dell'avvento dell'Euro - il margine lordo (iva esclusa) della generalità dei gestori - di tutte le bandiere - era pari a 80 (ottanta) £ a litro. Attualmente, invece, il margine di pressoché ogni gestore si aggira dai 2 ai 3 centesimi

lordi al litro. Si tenga conto che l'erogato medio di ogni stazione di servizio in Italia è di 1 mln di litri e pertanto il reddito lordo di tale vendita sarebbe pari ad € 25.000,00 annui, sui quali si devono pagare poi i costi fissi e variabili quali: commissioni bancarie, contributi Inps, Inail, costi di c/c bancario, tutte le utenze, tari, consulenti etc. eventuali dipendenti.

Corrispondentemente all'assottigliamento economico, nel corso degli anni si è assistito ad uno sproporzionato aumento di alcuni costi e degli adempimenti, quali ad esempio: l'aumento delle commissioni bancarie che annullano quasi interamente il margine anzidetto, l'aumento dei pagamenti elettronici, a seguito dell'introduzione della fattura elettronica, e conseguente incremento delle relative commissioni bancarie, l'istituzione del c.d. fondo benzina.

Inoltre i modelli gestionali adottati da tutte le compagnie petrolifere, hanno portato a dei sostanziali vincoli di gestione per tutti i gestori che gli impediscono di organizzare liberamente la propria attività economica e che si tramutano di fatto in un abuso di dipendenza economica. Una delle modalità dalle quali emerge patentemente tale abuso è quella di imporre ai gestori l'adozione della c.d. "split lane" che consiste nell'avere una o più corsie dedicate al rifornimento self-service, ed una o più corsie dedicato al servito. Orbene, la differenza di prezzi tra le due modalità, può raggiungere dai 20 ai 40 centesimi. Di questa maggiorazione del prezzo - che tra l'altro va a colpire quasi esclusivamente le fasce più deboli dei consumatori, quali anziani, diversamente abili, donne in attesa etc - il 95% circa viene incamerato dalla compagnia petrolifera ed il restante al gestore. Vieppiù, l'esiguo margine riconosciuto al gestore per il servito, è pure ancorato alla quantità totale di erogato (self+servito) anche negli orari di chiusura dell'impianto, cosicché il gestore deve paradossalmente sperare che il rifornitore venda il meno possibile negli orari di chiusura, perché altrimenti il già esiguo margine che ha faticosamente guadagnato servendo alle pompe, viene vanificato dal conteggio percentuale suddetto. Il prezzo finale da praticare alla

pompa, viene poi “consigliato” dalla compagnia , ma sostanzialmente per il gestore è impossibile discostarsene. Anche volendo e presupponendo che con le sue capacità gestorie riuscisse a vendere il prodotto ad un prezzo più alto di quello consigliato, la compagnia incamera ugualmente gli utili lavorati dal gestore. Le compagnie infatti, monitorano costantemente i prezzi praticati con sistemi informatici, e nel momento in cui si avvedono del discostamento dal prezzo consigliato, attuano una serie di azioni intimidatorie, quali ad esempio contestazioni formali di violazioni contrattuali, anche minime ed insignificanti, per spingere il gestore a riadeguarsi ai prezzi consigliati. Addirittura alcune compagnie emettono note debito anche per pochi euro sulle differenze che, nell’oscillazione dei prezzi, risultino a favore del gestore e che invece rientrerebbero nella libertà di quest’ultimo di decidere in piena autonomia il prezzo finale al consumatore, privandolo così di quelle libertà imprenditoriali che costituiscono prerogativa dello stesso, tutelate dalla legge e giustificate dal fatto di rischiare il proprio capitale. In altri casi si è assistito all’imposizione di prezzi di acquisto, ad alcuni gestori, superiori ai prezzi al pubblico praticati da distributori limitrofi a marchio della stessa compagnia; talchè risulta assolutamente impossibile per il gestore avere un margine di guadagno, se non con un prezzo fuori mercato (di tali evenienze vi sono pure sentenze di condanna nei confronti delle compagnie da parte degli Organi Giudiziari). Tali esecrabili comportamenti incidono sensibilmente sulla libertà del gestore di determinare la propria attività economica e vanno ad integrare proprio la violazione di cui all’art. 9 della legge n. 192 del 1998.

Le compagnie inoltre “richiedono“ addirittura ai gestori di andare a fotografare i prezzi degli impianti del circondario, per avere un controllo totale sull’operato dei gestori.

Tutti tali comportamenti, si tramutano alla fine in una gestione di fatto da parte delle compagnie petrolifere del capitale dei gestori.

La ricostruzione delle condizioni della categoria testè riportata, peraltro non esaustiva per limiti di tempo e spazio, non è più umanamente sostenibile da parte dei gestori - di tutte le bandiere - che mi hanno chiesto di intercedere nei confronti delle S.V. Ill.me con la finalità di esplicitare le ragioni di tale disagio e per richiedere la Vostra intercessione per aprire un tavolo tecnico di trattative che riordini il settore e che permetta la sopravvivenza della categoria, altrimenti destinata alla chiusura ed al fallimento in un breve ed immediato periodo di tempo, con notevoli ripercussioni sulla economia nazionale e sulla filiera della energia e dei trasporti, nonché sulle quotidiane entrate erariali che la rete dei gestori garantisce.

Tutto ciò premesso il gruppo di gestori che mi pregio di patrocinare rivendica partite economiche e normative, da un lato afferenti al margine del gestore, dall'altro lato riguardo ai contratti che limitino i comportamenti vessatori, antisindacali e gli abusi perpetrati dalle compagnie ai gestori.

Dato atto che il sistema delle rappresentanze delle associazioni di categoria - a livello nazionale e locale - ha portato alla odierna drammatica ed insostenibile situazione, dando dimostrazione di una fallimentare azione rappresentativa degli interessi della categoria, i benzinai intendono gestire ed essere presenti direttamente, ai tavoli di trattative, con loro rappresentanze all'uopo indicate, con la partecipazione coadiuvante delle Istituzioni a cui ci si appella con la presente missiva.

Mi è d'obbligo inoltre comunicare che, stante l'impossibilità di continuare a sostenere un siffatto sistema - in cui i gestori impegnano capitali propri per tenere aperti gli impianti per garantire il servizio senza adeguato corrispettivo - il cui indirizzo è ineluttabilmente il fallimento di una realtà produttiva che contribuisce sensibilmente a tenere in piedi l'economia del Paese, in mancanza di riscontri positivi alle rimostranze denunciate, si procederà ad esercitare tutte le legittime forme di protesta che, fatte salve le comunicazioni e

gli avvisi di legge, potrebbero sfociare in risolutive azioni di lotta quali, per esemplificare, lasciare le cisterne vuote, adoperare una serrata ad oltranza, oltre che valutare di esperire le opportune azioni giudiziarie per il rispetto pedissequo delle condizioni contrattuali, il cui effetto sarebbe, in ogni caso, quello di arrecare notevoli disagi.

Ai fini indicati possono essere presi contatti, oltre che con il sottoscritto legale, con il gruppo di rappresentanti delegati dall'assemblea del gruppo di gestori alle trattative attraverso il seguente indirizzo e-mail: [gruppospontaneogestori@gmail.com](mailto:gruppospontaneogestori@gmail.com) ed al numero telefonico del Presidente Sig. Giovanni Zidda 3488877817.

Si confida nel pronto interessamento delle S.V. Ill.me alle esposte istanze.

Avv. Salvatore Melis